



Bruxelles, 30.6.2021  
COM(2021) 343 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL  
CONSIGLIO**

**Previsione a lungo termine dei futuri flussi in entrata e in uscita del bilancio dell'UE  
(2021-2027)**

## Indice

1. Introduzione.....	2
2. Previsione dei flussi in uscita del bilancio dell'UE 2021-2027 .....	3
2.1. Pagamenti in relazione a nuovi impegni .....	5
2.2. Pagamenti relativi agli impegni pre-2021 .....	6
2.3. Disimpegni .....	6
2.4. NextGenerationEU .....	7
2.5. Evoluzione del livello di impegni che restano da liquidare .....	8
3. Previsione dei flussi in entrata del bilancio dell'UE per il periodo 2021-2027 .....	9
4. Conclusioni.....	11
Allegato I – Ipotesi di previsione.....	13
1. Ipotesi specifiche in base ai principali elementi di spesa .....	13
1.1. Fondi SIE 2014-2020 e fondi della politica di coesione 2021-2027.....	13
1.2. Sviluppo rurale.....	13
1.3. Pagamenti diretti e misure di mercato nell'ambito della politica agricola comune .....	13
1.4. Altri programmi e fondi .....	14
1.5. Amministrazione.....	14
1.6. Strumenti speciali.....	14
2. Ipotesi per la previsione delle entrate .....	15
2.1. Normativa applicabile .....	15
2.2. Risorse proprie tradizionali.....	15
2.3. Contributi nazionali.....	15
2.4. Altre entrate.....	16
Allegato II – Risultati delle previsioni.....	17
Tabella 1 – Previsione a lungo termine dei futuri flussi in uscita nel corso del periodo 2021-2027 per il QFP.....	17
Tabella 2 – Previsione a lungo termine dei flussi in uscita per NextGenerationEU .....	19
Tabella 3 – Variazione degli impegni totali ancora da liquidare tra il 2021 e il 2027 .....	19
Tabella 4 – Previsione a lungo termine dei futuri flussi in entrata del bilancio UE nel corso del periodo 2021-2027 .....	20

## 1. INTRODUZIONE

La presente relazione fornisce proiezioni sui flussi in entrata e in uscita del bilancio UE nel periodo 2021-2027<sup>1</sup>. Si tratta della prima relazione sulla previsione a lungo termine pubblicata dopo l'adozione del quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027<sup>2</sup> e di NextGenerationEU<sup>3</sup>. Il bilancio a lungo termine dell'UE (il QFP), unito a NextGenerationEU, costituirà il più ingente pacchetto di misure di stimolo mai finanziato in Europa, per un totale di 1 800 miliardi di EUR (a prezzi 2018). NextGenerationEU, uno strumento eccezionale e temporaneo, è concepito per stimolare la ripresa dalla crisi economica, sociale e sanitaria causata dalla pandemia di COVID-19. Il QFP riflette le priorità dell'Unione per il periodo 2021-2027, su cui si fondano le transizioni verde e digitale per rendere l'economia europea più equa, più resiliente e più sostenibile per le generazioni future.

La relazione è redatta conformemente alle disposizioni dell'articolo 247, paragrafo 1, lettera c), del regolamento finanziario<sup>4</sup>. In linea con il punto 8 dell'accordo interistituzionale<sup>5</sup> e per consentire un quadro completo dei flussi in entrata e dei flussi in uscita al di sotto dei massimali del nuovo QFP per tutta la sua durata, le previsioni si estendono eccezionalmente su sette anni, dal 2021 al 2027.

Inoltre la relazione include come nuovo elemento i pagamenti previsti per tutti i programmi che beneficiano di NextGenerationEU. Tali spese si aggiungono a quelle nell'ambito del QFP e saranno finanziate esclusivamente dalle entrate provenienti da operazioni di assunzione di prestiti sui mercati dei capitali (che costituiscono entrate con destinazione specifica esterne).

I pagamenti effettuati dal bilancio dell'Unione seguono gli impegni. Le proiezioni contenute nella presente relazione si basano sugli impegni della programmazione finanziaria che accompagna il progetto di bilancio 2022, compresi gli adeguamenti specifici dei programmi derivanti dall'articolo 5 del regolamento QFP<sup>6</sup>, nonché sul riutilizzo dei disimpegni a norma dell'articolo 15, paragrafo 3<sup>7</sup>, del regolamento finanziario. Per il 2021 la relazione rispecchia il bilancio dell'UE adottato,

---

<sup>1</sup> Salvo indicazione contraria, tutti gli importi indicati nella relazione sono espressi a prezzi correnti.

<sup>2</sup> Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 (GU L 433I del 22.12.2020, pag. 11).

<sup>3</sup> Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dopo la crisi COVID-19 (GU L 433I del 22.12.2020, pag. 23) ("NextGenerationEU").

<sup>4</sup> Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

<sup>5</sup> Accordo interistituzionale, del 16 dicembre 2020, tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria, nonché su nuove risorse proprie, compresa una tabella di marcia verso l'introduzione di nuove risorse proprie (GU L 433I del 22.12.2020, pag. 28).

<sup>6</sup> L'articolo 5 del regolamento QFP prevede una dotazione aggiuntiva per stanziamenti di impegno e stanziamenti di pagamento per un elenco predefinito di programmi, per un importo equivalente a determinati tipi di ammende.

<sup>7</sup> A norma dell'articolo 15, paragrafo 3, del regolamento finanziario, gli stanziamenti di impegno corrispondenti all'importo dei disimpegni intervenuti in relazione a progetti di ricerca possono essere ricostituiti.

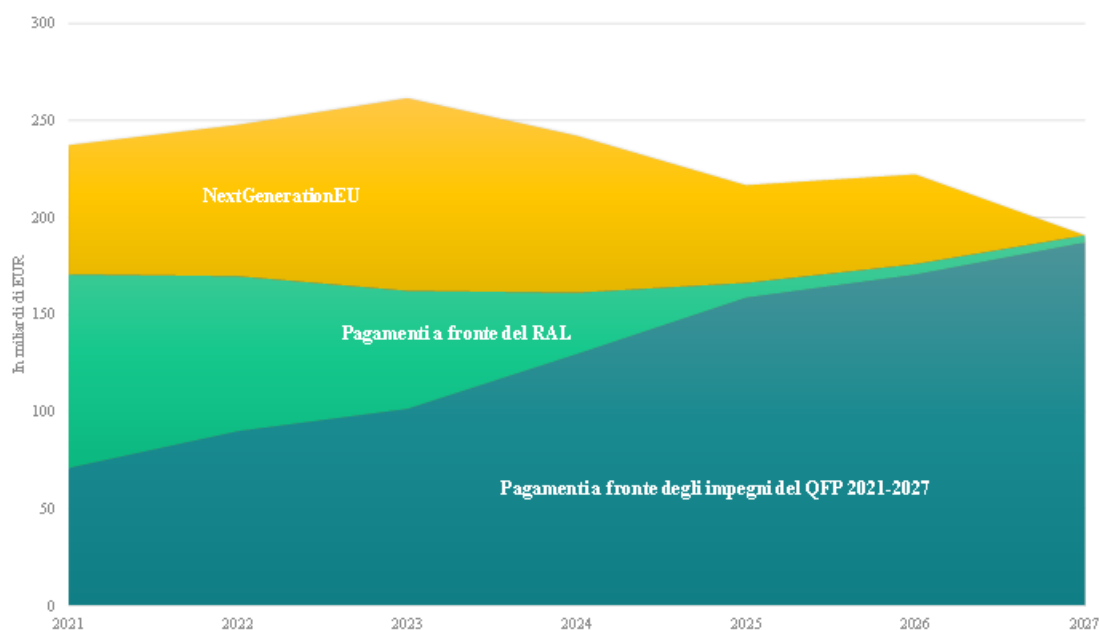
compresi il bilancio rettificativo n. 1/2021 e i progetti di bilancio rettificativo n. 1 e n. 3/2021; per il 2022 rispecchia la proposta della Commissione relativa al progetto di bilancio<sup>8</sup>.

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni si basano sul nuovo sistema delle entrate previsto dalla decisione sulle risorse proprie adottata a dicembre 2020<sup>9</sup> ed entrata in vigore il 1° giugno 2021 con applicazione retroattiva al 1° gennaio 2021. Le proiezioni sulle entrate prendono in considerazione anche l'accordo sul recesso del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del nord dall'Unione europea e dalla Comunità europea dell'energia atomica<sup>10</sup> ("accordo di recesso").

## 2. PREVISIONE DEI FLUSSI IN USCITA DEL BILANCIO DELL'UE 2021-2027

I pagamenti per la durata del QFP dovrebbero raggiungere 1 199,7 miliardi di EUR, di cui 1 190,6 miliardi di EUR al di sotto del massimale di pagamento del QFP. Le previsioni comprendono stime per i futuri adeguamenti specifici dei programmi derivanti dall'articolo 5 del regolamento QFP e per il riutilizzo dei disimpegni a norma dell'articolo 15, paragrafo 3, del regolamento finanziario, che saranno assegnati nel periodo 2023-2027. Gli adeguamenti specifici dei programmi comporteranno inoltre un adeguamento automatico verso l'alto dei massimali del QFP per gli impegni e i pagamenti nel periodo 2023-2027 (in aggiunta all'adeguamento già attuato per il 2022)<sup>11</sup> per un importo stimato di 11 miliardi di EUR. Il livello esatto sarebbe determinato annualmente, in funzione delle entrate da ammende in materia di concorrenza dell'anno precedente.

Grafico 1 - Previsioni di pagamento suddivise per categoria



<sup>8</sup> Stato di previsione della Commissione SEC(2021)250, giugno 2021.

<sup>9</sup> Decisione (UE, Euratom) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea e che abroga la decisione 2014/335/UE, Euratom (GU L 424 del 15.12.2020, pag. 1).

<sup>10</sup> GU C66I del 19.2.2019, pag. 1.

<sup>11</sup> COM(2021) 365 del 7.6.2021.

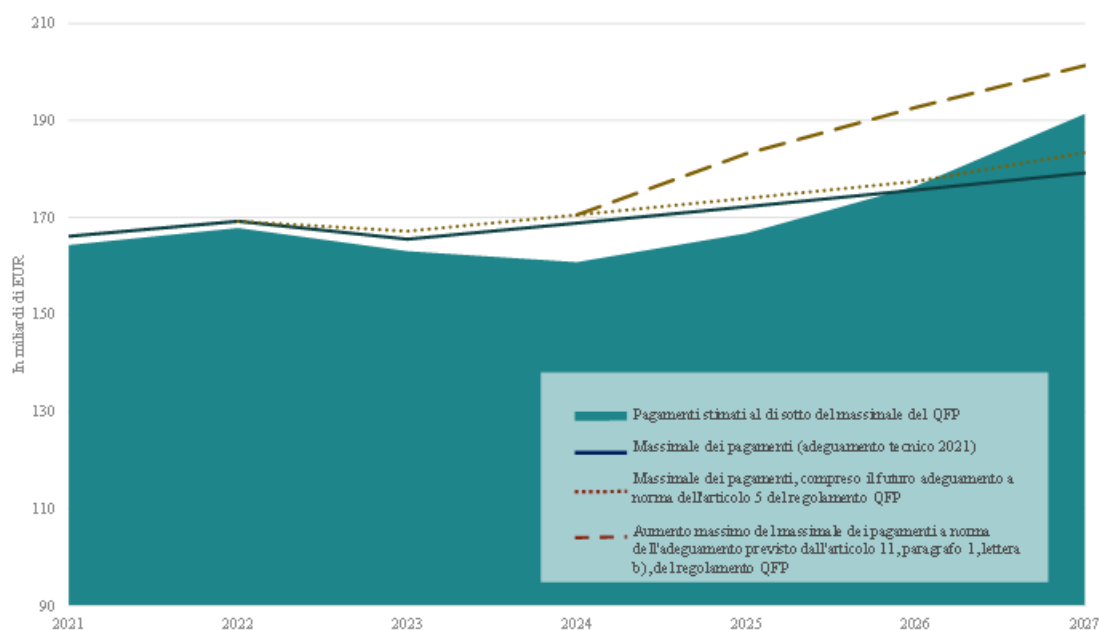
**I pagamenti previsti nell'ambito del QFP non sono distribuiti uniformemente tra i vari anni** e gli importi dipendono dalla prevista evoluzione: 1) dell'introduzione progressiva dei pagamenti per i nuovi programmi di spesa (il 76 % del totale dei pagamenti) e 2) dei pagamenti relativi agli impegni da liquidare del periodo 2014-2020 e anteriori (il 24 % dei pagamenti). La media annua stimata dei flussi in uscita è di 171 miliardi di EUR. Per i primi cinque anni, i livelli previsti sono inferiori alla media e per gli ultimi due anni al di sopra della media. La differenza tra l'anno di picco per i pagamenti (2027) e gli anni per i quali sono attesi flussi inferiori (2023-2024) è di circa 29 miliardi di EUR. Riprendendo il modello osservato nei precedenti QFP, il livello più basso di pagamenti stimato per gli anni centrali del QFP è dovuto all'esborso della maggior parte dei pagamenti conclusivi del precedente quadro finanziario e ai nuovi programmi di spesa che raggiungeranno effettivamente la velocità di crociera nella seconda metà del QFP.

Tuttavia, visti in combinazione con **NextGenerationEU** (al di fuori dei massimali del QFP), **i pagamenti dovrebbero essere in gran parte anticipati al 2021-2024** (media annua di 247 miliardi di EUR) grazie alla spesa supplementare a sostegno della ripresa economica dell'Europa e della capacità di resilienza degli Stati membri. Da questo punto di vista il 2027 sarà di fatto l'anno con i flussi in uscita più bassi del periodo, in quanto i pagamenti di NextGenerationEU dovranno essere completati entro la fine del 2026.

I pagamenti previsti per la spesa del QFP lasciano un **marginale al di sotto del massimale di pagamento del QFP pari a 6,2 miliardi di EUR nel periodo**. Considerando l'effetto che i futuri adeguamenti specifici dei programmi avranno sui massimali, il margine complessivo potrebbe raggiungere i 17,2 miliardi di EUR. Tale margine più elevato rispetto all'ipotesi precedente all'adozione del QFP è dovuto principalmente a due fattori: 1) la necessità di concentrarsi sull'attuazione dei fondi temporanei di emergenza e ripresa dell'UE nell'ambito di NextGenerationEU e 2) la previsione più prudente per i nuovi programmi a seguito dell'adozione tardiva del QFP 2021-2027 e di talune normative pertinenti ai programmi, in particolare per la politica di coesione.

**Su base annua, il fabbisogno di pagamenti è ben al di sotto dei massimali di pagamento** fino al 2025 compreso, di un margine totale stimato di 19,2 miliardi di EUR, mentre il fabbisogno nel 2026 e nel 2027 risulta superiore di 13 miliardi di EUR. Si tratta di una conseguenza logica del fatto che il massimale di pagamento è fissato a un livello stabile in termini reali, mentre l'esecuzione dovrebbe seguire il percorso ciclico dei precedenti QFP. Conformemente al meccanismo di adeguamento automatico di cui all'articolo 11, paragrafo 1, lettera b), del regolamento QFP, gli importi non spesi in un determinato anno aumenteranno i massimali per gli anni successivi. Pertanto i margini previsti fino al 2025 saranno trasformati in massimali aumentati nel 2026 e nel 2027 (entro i limiti stabiliti dall'articolo 11, paragrafo 3, del regolamento QFP). Tenuto conto di tale adeguamento dei massimali e dell'adeguamento specifico dei programmi di cui all'articolo 5 del regolamento QFP, le attuali previsioni di pagamento per gli ultimi due anni del QFP sono compatibili con il massimale di pagamento del QFP.

Grafico 2 - Previsioni di pagamento rispetto al massimale di pagamento del QFP



## 2.1. Pagamenti in relazione a nuovi impegni

La previsione di quest'anno fornisce una stima aggiornata del fabbisogno complessivo di pagamenti in relazione agli impegni nell'ambito del nuovo QFP, tenendo conto dell'effettivo inizio dell'attuazione dei nuovi programmi e fatto salvo l'esito delle rispettive procedure di programmazione in corso. Rispetto alle aspettative durante i negoziati sul pacchetto relativo al QFP, le stime aggiornate sono inferiori di circa 3,3 miliardi di EUR (meno dello 0,3 % del massimale di pagamento).

La pandemia di COVID-19 ha comportato enormi sfide per le nostre economie, che hanno innescato un'azione politica risoluta e impresso nuovo slancio al processo di negoziazione del nuovo QFP e dei programmi di spesa. Tuttavia, per **la politica di coesione, la politica marittima e il Fondo per una transizione giusta**, i ritardi accumulati nell'adozione del QFP, del regolamento recante disposizioni comuni e della corrispondente legislazione settoriale avranno un impatto sull'adozione dei programmi nazionali 2021-2027. Nonostante le semplificazioni introdotte nel nuovo quadro legislativo per facilitare l'adozione dei programmi nazionali e il tempestivo impegno della Commissione con le autorità nazionali, sembra ora che vi sarà la necessità di una riprogrammazione significativa in linea con l'articolo 7 del regolamento QFP, come è avvenuto nel periodo di programmazione 2014-2020. L'ultima valutazione della Commissione, basata sulle discussioni informali in corso con gli Stati membri, suggerisce che circa il 50 % dei programmi nazionali dovrebbe essere adottato nel 2021, mentre i restanti programmi saranno adottati nel 2022. Per il Fondo per una transizione giusta si prevede che la maggior parte dei programmi sarà adottata nel 2022. La riprogrammazione degli impegni implica che le quote di prefinanziamento annuale relative al 2021 e al 2022 saranno esigibili nel 2022. La presente previsione si basa pertanto sulle statistiche relative alle domande di pagamento del periodo di programmazione 2014-2020, che forniscono il parametro storico più recente. Questo approccio è soggetto a revisione una volta

avviata l'effettiva attuazione del nuovo periodo, quando gli effetti delle semplificazioni introdotte nel nuovo quadro legislativo potranno essere pienamente presi in considerazione.

Anche le stime dei pagamenti per la **politica agricola comune (PAC)** sono riviste al ribasso. Il regolamento transitorio della PAC<sup>12</sup> proroga la maggior parte delle norme della PAC 2014-2020 per un periodo transitorio nel 2021 e nel 2022, il che garantirà un sostegno continuo all'agricoltura nella fase essenziale di ripresa dopo la pandemia di COVID-19. Tuttavia ciò implica anche che l'attuazione della PAC riformata inizierà solo nel 2023. Si presume pertanto che l'attuazione dei programmi di sviluppo rurale raggiungerà la velocità di crociera più tardi nel QFP, posticipando ulteriori pagamenti dopo il 2027.

Il tasso di attuazione sia per la politica di coesione che per la PAC può essere altresì influenzato dalla disponibilità aggiuntiva di finanziamenti di NextGenerationEU.

Per la maggior parte dei programmi dell'UE gestiti a livello centrale dalla Commissione, il 2022 sarà il primo anno completo di attività. Dopo un avvio più lento dovuto al processo negoziale, si prevede che l'attuazione di questi programmi raggiungerà progressivamente la velocità di crociera.

## **2.2. Pagamenti relativi agli impegni pre-2021**

La previsione della Commissione relativa ai pagamenti derivanti dagli impegni pre-2021 (*reste à liquider* o RAL) è aggiornata per tenere conto delle spese del bilancio votato per il 2021 e della proposta di progetto di bilancio 2022.

Rispetto alla previsione dello scorso anno, i pagamenti complessivi stimati sono relativamente invariati. Tuttavia la distribuzione tra i vari anni è rivista, in particolare per i programmi della politica di coesione per il periodo 2014-2020, la cui attuazione ora procede a pieno regime. Dal 2021 al 2023, in linea con la modifica del regolamento (UE) n. 1303/2013<sup>13</sup>, il prefinanziamento annuale sarà pari al 2 %. Le proiezioni dei pagamenti si basano sulle ultime previsioni degli Stati membri (gennaio 2021), sull'esperienza precedente e sulle informazioni disponibili in merito all'attuazione concreta. L'ultimo esercizio contabile relativo a tali fondi termina il 30 giugno 2024. A partire dal 2025 non sono previste ulteriori domande di pagamento. Per questo motivo la maggior parte dei pagamenti precedentemente previsti per il 2025 e il 2026 è ora prevista per il 2022 e il 2023.

Per i programmi di sviluppo rurale, la distribuzione annuale dei pagamenti è aggiornata sulla base della spesa prevista nel progetto di bilancio 2022.

I pagamenti relativi ai RAL per gli altri programmi (in particolare quelli attuati a livello centrale dalla Commissione nell'ambito della gestione diretta) continuano ad essere fissati sulla base dell'esperienza acquisita nel periodo 2014-2020 e tenendo conto delle informazioni più recenti sui progetti.

## **2.3. Disimpegni**

---

<sup>12</sup> Regolamento (UE) 2020/2220 del 23 dicembre 2020 (GU L 437 del 28.12.2020, pag. 1).

<sup>13</sup> Regolamento (UE) 2020/1542 (GU L 356 del 26.10.2020, pag. 1).

L'importo globale dei disimpegni per il periodo 2021-2027, legato agli impegni assunti prima del 2021, è stimato a **8,4 miliardi di EUR**, in linea con le previsioni pubblicate lo scorso anno. I livelli di disimpegno variano a seconda delle rubriche del QFP, dato che le previsioni tengono conto dei disimpegni già effettuati e dei disimpegni che erano già stati individuati al momento della preparazione del progetto di bilancio 2022.

Per i Fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) 2014-2020 si presume che i tassi di disimpegno osservati alla chiusura dei programmi 2007-2013 saranno riprodotti. Tali disimpegni potrebbero essere previsti intorno al periodo 2024-2026, dopo gli ultimi pagamenti dei programmi nazionali 2014-2020. Un ritardo di due anni può applicarsi al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, in considerazione della proroga del periodo di transizione per le norme 2014-2020.

Per i programmi gestiti a livello centrale dalla Commissione, le previsioni dei disimpegni si basano sulle informazioni più recenti a livello di progetto.

Sono previsti disimpegni per l'intero periodo oggetto della relazione. L'anno esatto di disimpegno dipenderebbe dal processo di chiusura dei singoli progetti e delle singole azioni e non può essere previsto con precisione.

Per quanto riguarda gli impegni del nuovo periodo, dato che il 2022 sarà il primo anno di piena attuazione della maggior parte dei programmi, eventuali ipotesi circa i potenziali disimpegni ad essi associati sarebbero premature in questa fase.

#### **2.4. NextGenerationEU**

La parte non rimborsabile di NextGenerationEU costituisce un'entrata con destinazione specifica esterna. La presente relazione illustra gli esborsi previsti nell'ambito di NextGenerationEU per programma beneficiario (cfr. tabella 2)<sup>14</sup>. Le stime sono stabilite sulla base delle rate annuali degli impegni previste nella programmazione finanziaria che accompagna il progetto di bilancio 2022.

La spesa di NextGenerationEU sarà utilizzata per anticipare il sostegno finanziario supplementare nei primi anni del periodo 2021-2027, puntando sulle priorità di riforma e rafforzando i programmi fondamentali per la ripresa dell'Europa. L'anticipo si riflette nella concentrazione degli impegni nel periodo 2021-2023 e nella distribuzione prevista dei pagamenti, in base alla quale il 58 % degli esborsi ricade nei primi tre anni del QFP.

Il fulcro di NextGenerationEU è il **dispositivo per la ripresa e la resilienza**, che rappresenta l'80 % degli stanziamenti a fondo perduto. I flussi in uscita di NextGenerationEU sono quindi determinati in larga misura dal ritmo degli esborsi per il dispositivo per la ripresa e la resilienza. Le richieste di pagamento nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza avranno luogo fino a due volte l'anno per Stato membro una volta conseguiti i target intermedi e finali stabiliti nelle decisioni di esecuzione del Consiglio adottate a norma del regolamento che istituisce il dispositivo. Inoltre fino al 13 % del sostegno totale può essere versato anticipatamente a titolo di

---

<sup>14</sup> Dato il meccanismo di erogazione basato sulla domanda, non è disponibile alcuna previsione per la componente di prestito del dispositivo per la ripresa e la resilienza (analogamente ad altri strumenti basati sui prestiti attuati al di fuori del bilancio).



prefinanziamento. Il processo di presentazione dei piani degli Stati membri e quello di valutazione da parte della Commissione sono tuttora in corso. Alla data limite per le previsioni (27 maggio 2021), 19 Stati membri avevano presentato i rispettivi piani per la ripresa e la resilienza, mentre i restanti 8 piani erano in fase di elaborazione da parte delle autorità nazionali. Le previsioni di cui alla tabella 2 si basano su una prima analisi dei piani disponibili e di altre informazioni complementari ottenute durante il dialogo tra le autorità nazionali e la Commissione. Poiché le trasmissioni e le valutazioni dei piani nazionali sono ancora in corso, le previsioni di pagamento sono soggette a futuri adeguamenti. I profili di esborso previsti dipenderanno dalle modalità stabilite nelle decisioni di esecuzione del Consiglio.

**REACT-EU** è la seconda parte in ordine di grandezza di NextGenerationEU, che rappresenta il 12 % del sostegno a fondo perduto. Esso funge da ponte tra i periodi di programmazione 2014-2020 e 2021-2027 per la politica di coesione, distribuendo risorse supplementari nel 2021 e nel 2022 attraverso alcuni dei fondi della politica di coesione esistenti, ovvero il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE) e il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), nonché l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (IOG). Tutte le modifiche dei programmi relative alla dotazione REACT-EU per il 2021 saranno completate e il prefinanziamento dell'11 % sarà versato entro la fine del 2021. I pagamenti intermedi e finali sono concentrati nel periodo 2022-2024, in linea con gli obiettivi REACT-EU di accelerare l'erogazione utilizzando i programmi esistenti e garantendo la piena flessibilità delle norme di attuazione. I pagamenti finali di chiusura saranno effettuati entro la fine del 2025.

Gli altri cinque programmi sostenuti da NextGenerationEU assorbono il restante 8 % del relativo stanziamento a fondo perduto. Le previsioni di pagamento tengono conto dell'esperienza acquisita con i programmi precedenti, considerando il ciclo più breve di impegni e l'attenzione prestata alle esigenze immediate di ripresa. Per **InvestEU**, la previsione riflette il calendario di dotazione previsto per la garanzia di bilancio. Il **Fondo per una transizione giusta**, che è completamente nuovo, risentirà dei ritardi nell'adozione del QFP, del regolamento recante disposizioni comuni e della legislazione settoriale. L'adozione della maggior parte dei programmi degli Stati membri e i pagamenti di prefinanziamento sono attesi nel 2022 e quasi tutti gli esborsi dovrebbero essere distribuiti nel periodo 2023-2026.

Le previsioni riflettono il fatto che tutte le risorse di NextGenerationEU devono essere impegnate entro la fine del 2023 e pertanto non si prevedono disimpegni.

Per quanto riguarda il finanziamento del fabbisogno di pagamenti per i programmi di NextGenerationEU, l'entrata in vigore della nuova decisione sulle risorse proprie del 1° giugno 2021 consente alla Commissione di avviare rapidamente le operazioni di assunzione di prestiti per raccogliere i fondi necessari.

## **2.5. Evoluzione del livello di impegni che restano da liquidare**

L'accumularsi di impegni non ancora liquidati (*reste à liquider* o RAL) è la naturale conseguenza dell'esecuzione del bilancio UE con stanziamenti dissociati e dell'aumento dell'importo del bilancio UE nel corso del tempo in termini nominali. All'inizio del QFP 2021-2027 vi erano 303 miliardi di EUR di impegni non ancora liquidati. Entro la fine del 2027 la maggior parte di tali impegni pre-2021 dovrebbe essere versata (97 %) o disimpegnata (3 %), con importi marginali da versare successivamente. Allo stesso tempo inizieranno ad essere attuati i nuovi impegni dei programmi

2021-2027. Nel corso dei sette anni del QFP il 74 % di tali impegni sarà seguito da pagamenti. Ciò lascerebbe 316,9 miliardi di EUR come RAL alla fine del 2027, il che rappresenta un aumento nominale del 4,8 % nell'arco di sette anni. Tuttavia, confrontando l'evoluzione dei RAL a prezzi costanti<sup>15</sup>, vi sarebbe una riduzione del 7,0 % tra il livello all'inizio del 2021 e la proiezione per la fine del 2027.

La variazione rispetto alla proiezione dello scorso anno di una diminuzione nominale del 5 % a fine 2025 deriva dai parametri dell'accordo definitivo del QFP 2021-2027. La politica di coesione riveste particolare importanza: l'accordo sul mantenimento di una regola di disimpegno n+3, unitamente alla conclusione tardiva del processo legislativo, implica un modello di spesa simile a quello del periodo 2014-2020 (cfr. punto 2.1). Di conseguenza il fabbisogno complessivo di pagamenti rimarrebbe al di sotto dei livelli di impegno, con un conseguente aumento dei RAL.

L'evoluzione annuale del volume dei RAL non è uniforme; i RAL evolvono in funzione del rapporto tra i pagamenti annuali e gli impegni annuali. Il periodo 2021-2027 registrerebbe un picco storico dei RAL alla fine del 2023, quando potrebbe superare il livello di 475 miliardi di EUR. Si tratta di un effetto temporaneo dovuto all'attuazione di NextGenerationEU, che sarà completamente neutralizzato entro la fine del 2026, quando i pagamenti relativi agli impegni assunti nell'ambito di NextGenerationEU dovranno essere completati.

### **3. PREVISIONE DEI FLUSSI IN ENTRATA DEL BILANCIO DELL'UE PER IL PERIODO 2021-2027**

Il bilancio dell'UE è finanziato da risorse proprie e altre entrate. Inoltre, con l'entrata in vigore della nuova decisione sulle risorse proprie, l'Unione è autorizzata a contrarre prestiti per finanziare NextGenerationEU. La Commissione mobilerà i fondi attraverso operazioni sui mercati internazionali dei capitali in funzione delle esigenze di finanziamento dei programmi di spesa di NextGenerationEU (cfr. punto 2.4) sulla base della strategia di finanziamento presentata in aprile 2021<sup>16</sup>. Le previsioni attuali si concentrano sulle entrate necessarie per finanziare le spese di bilancio nell'ambito del QFP.

L'importo globale delle risorse proprie necessarie a finanziare il bilancio è determinato dalla spesa totale meno le altre entrate. Di conseguenza, la previsione delle entrate del bilancio UE per il periodo 2021-2027 si basa sul principio che le spese devono corrispondere alle entrate; le entrate totali devono quindi essere pari alle spese totali.

A decorrere dal 2021, in linea con l'accordo di recesso (parte quinta), il Regno Unito verserà un contributo al bilancio dell'UE in relazione agli impegni non ancora liquidati dei quadri finanziari precedenti (ossia RAL a fine 2020) e delle pensioni e altre passività previste dal regolamento delle pendenze finanziarie. Il contributo del Regno Unito costituisce "altre entrate" del bilancio dell'UE e non fa parte delle risorse proprie dell'Unione. Sarà progressivamente eliminato man mano che verranno regolati gli impegni ancora da liquidare.

---

<sup>15</sup> I prezzi costanti sono determinati applicando un deflatore fisso del 2 % annuo agli importi nominali.

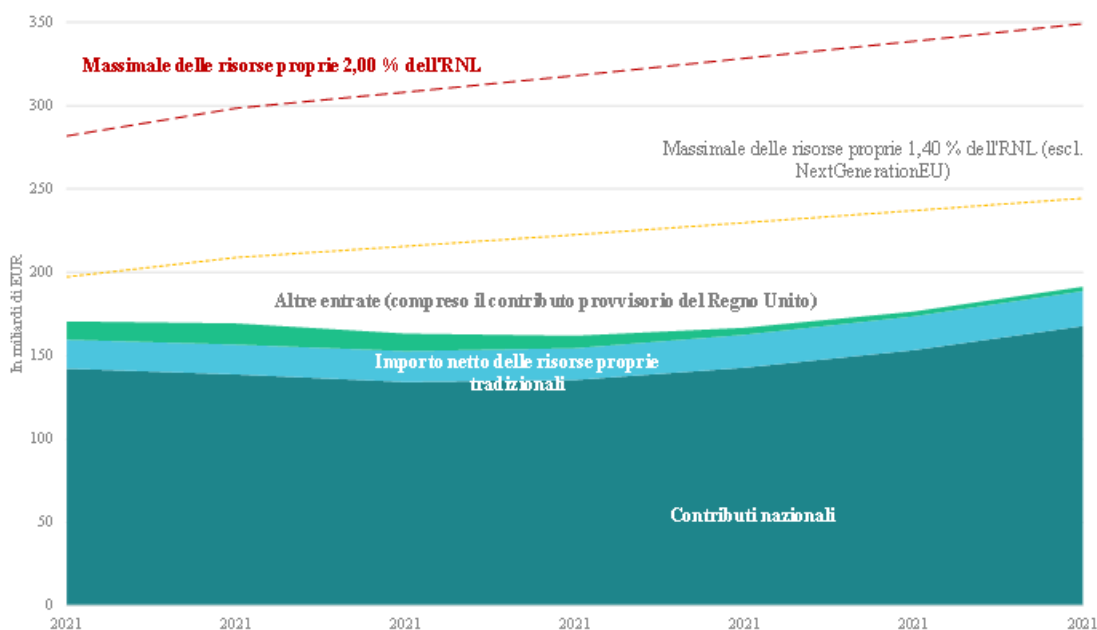
<sup>16</sup> COM(2021) 250 final del 14 aprile 2021.

Si presume che altri elementi vari che non fanno parte delle risorse proprie dell'Unione rimangano nominalmente costanti a livello del progetto di bilancio 2022.

Il finanziamento rimanente, costituito da contributi nazionali e dazi doganali, rappresenta la stragrande maggioranza delle entrate necessarie per equilibrare le spese di bilancio. Le proiezioni includono la nuova risorsa propria basata sui rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati e la risorsa propria perfezionata basata sull'imposta sul valore aggiunto, nonché l'aumento dell'aliquota di trattenuta dei dazi doganali da parte degli Stati membri a copertura dei costi di riscossione. Non tengono conto delle future proposte sulle nuove risorse proprie che la Commissione si è impegnata a presentare conformemente all'accordo interistituzionale.

In media, per il periodo 2021-2027, i contributi nazionali dovrebbero ammontare a 144,9 miliardi di EUR all'anno, pari allo 0,91 % del reddito nazionale lordo dell'UE. Il ciclo di spesa e la graduale eliminazione del contributo del Regno Unito sono i fattori principali che determinano l'evoluzione dei contributi nazionali nel periodo considerato dalle previsioni. La lieve diminuzione della spesa dovuta al graduale completamento dei programmi precedenti (cui contribuisce anche il Regno Unito) determina una diminuzione dei contributi nazionali nel 2022 e nel 2023. A partire dal 2024 l'aumento della spesa derivante dal raggiungimento della velocità di crociera dei nuovi programmi e dalla graduale eliminazione del contributo del Regno Unito ai RAL farà sì che i contributi nazionali continuino ad aumentare costantemente fino al 2027.

Grafico 3 - Previsione delle entrate per il finanziamento del QFP 2021-2027



In ogni dato anno il totale delle risorse proprie riscosse dall'Unione non può superare il massimale delle risorse proprie fissato nella decisione sulle risorse proprie. La nuova decisione<sup>17</sup> aumenta tale massimale dall'1,20 % all'1,40 % del reddito nazionale lordo degli Stati membri dell'UE, con un ulteriore aumento temporaneo dello 0,6 % del massimale della risorsa RNL per coprire tutte le passività dell'Unione derivanti dall'assunzione di prestiti sui mercati dei capitali per finanziare NextGenerationEU. Con la conclusione del processo di approvazione, la decisione sulle risorse proprie è entrata in vigore con applicazione retroattiva a decorrere dal 1° gennaio 2021.

Con i prestiti assunti a partire dal 2021, il bilancio dell'UE provvederà al pagamento degli interessi sui fondi presi in prestito e destinati al sostegno a fondo perduto. Le risorse proprie necessarie per finanziare tali costi sono conteggiate nell'ambito dell'aumento temporaneo dello 0,6 % dell'RNL dell'UE del massimale delle risorse proprie. Nel periodo 2021-2027 è previsto un importo totale di 14,9 miliardi di EUR per finanziare i costi di NextGenerationEU<sup>18</sup>. Nel corso degli anni i costi previsti tendono a concentrarsi a fine periodo per riflettere la progressiva effettuazione delle operazioni di assunzione di prestiti e consentire il rimborso del capitale nel 2027.

#### 4. CONCLUSIONI

La presente relazione di previsione a lungo termine è la prima dopo l'adozione del QFP 2021-2027 e la conclusione del processo negoziale per i programmi di spesa del nuovo periodo. La previsione fornisce un quadro completo dei flussi in uscita previsti dal bilancio dell'UE nei prossimi sette anni, comprese le stime per NextGenerationEU.

Gli effetti della pandemia di COVID-19 si ripercuotono sulle proiezioni a lungo termine per i pagamenti a carico del bilancio dell'UE. I negoziati sul QFP e su NextGenerationEU si sono conclusi verso la fine del 2020 e i negoziati su alcuni atti legislativi settoriali sono stati completati con un certo ritardo. Per molti programmi del nuovo QFP, il 2022 sarà il primo anno di piena attuazione. Si prevede ora un avvio tardivo della politica di coesione, analogamente a quanto accaduto nel periodo 2014-2020. Le proiezioni dei pagamenti (e i corrispondenti contributi nazionali) sono inferiori a quanto ipotizzato quando il pacchetto relativo al QFP era ancora in fase di negoziazione. Il ritardo nell'avvio del nuovo periodo di programmazione porta il fabbisogno di pagamenti del QFP ben entro i limiti dei massimali di pagamento.

La spesa nella prima metà del periodo del QFP sarà per lo più caratterizzata dagli investimenti prioritari nella ripresa dalla pandemia e nel rafforzamento della resilienza dell'UE. Grazie alla concentrazione di NextGenerationEU nei primi anni, i livelli più elevati di spesa a carico del bilancio giungeranno nel periodo 2021-2024, con la graduale eliminazione verso il 2027, quando i finanziamenti saranno convogliati solo attraverso il QFP. Il criterio sulla base del quale confermare

---

<sup>17</sup> Decisione (UE, Euratom) 2020/2053 del Consiglio del 14 dicembre 2020 (GU L 424 del 15.12.2020, pag. 1).

<sup>18</sup> Fatta salva l'introduzione di nuove risorse proprie al fine di coprire i rimborsi e gli interessi passivi di NextGenerationEU.

il modello previsto sarà costituito dai primi esborsi nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza nel secondo semestre del 2021, nonché dalle loro dimensioni.

Alla fine dell'attuale QFP il livello degli impegni non ancora liquidati (RAL) aumenterà nominalmente del 4,8 %, con picchi temporanei nel periodo 2022-2023 dovuti a NextGenerationEU, un effetto che sarà neutralizzato entro la fine della sua attuazione nel 2026. Tuttavia, se confrontati a prezzi costanti, i RAL diminuirebbero in realtà del 7,0 % tra il livello di inizio 2021 e la proiezione per la fine del 2027.

La possibilità di accelerare l'attuazione del QFP nella seconda metà del periodo rispetto alle previsioni di base stabilite con la presente relazione e di invertire la tendenza all'aumento nominale dei RAL dipenderà dall'assorbimento effettivo della nuova generazione di fondi in gestione concorrente. Il fabbisogno di pagamenti, in particolare per la politica di coesione, sarà attentamente monitorato per valutare gli effetti delle semplificazioni introdotte nel nuovo quadro legislativo per accelerare l'esecuzione.

## **ALLEGATO I – IPOTESI DI PREVISIONE**

### **1. Ipotesi specifiche in base ai principali elementi di spesa**

#### **1.1. Fondi SIE 2014-2020 e fondi della politica di coesione 2021-2027**

Come nel QFP 2014-2020, il primo anno del nuovo QFP è incentrato sull'adozione della legislazione settoriale, sul completamento del periodo di programmazione precedente e sull'avvio dell'attuazione concreta per il nuovo periodo.

Alla fine del 2020 o all'inizio del 2021 sono stati raggiunti accordi politici su tutti gli atti legislativi relativi alla politica di coesione. Il completamento del processo legislativo per il regolamento recante disposizioni comuni e tutte le basi giuridiche di settore collegate incide sui tempi di adozione dei programmi operativi 2021-2027. Si prevede che circa il 50 % degli stanziamenti di impegno assegnati alla politica di coesione nel bilancio 2021 sarà riprogrammato a norma dell'articolo 7 del regolamento QFP, in proporzioni uguali su ciascuno degli anni dal 2022 al 2025. Pertanto la presente previsione a lungo termine per i fondi della politica di coesione 2021-2027 si basa sull'esperienza del periodo 2014-2020 delle domande di pagamenti intermedi presentate in percentuale della dotazione complessiva, mentre le relazioni precedenti si basavano sulle statistiche del periodo 2007-2013. Per ogni fondo si utilizzano profili di pagamento specifici.

Le previsioni di pagamento relative al periodo di programmazione 2014-2020 si basano in larga misura sull'esperienza precedente, sulle informazioni relative all'attuazione concreta e sulle previsioni degli Stati membri di gennaio 2021. I pagamenti del 2021 e del 2022 riflettono rispettivamente il bilancio autorizzato e il progetto di bilancio. Per gli anni successivi, i termini di attuazione stabiliti dalla normativa costituiscono un fattore determinante. L'ultimo esercizio contabile termina il 30 giugno 2024 e le ultime domande di pagamento finale devono essere presentate entro il 31 luglio 2024. In tale contesto, si ipotizza che il 60 % delle domande ancora da presentare dopo il 2022 arriverà nel 2023 e il 40 % nel 2024. Per il 2023 i pagamenti copriranno anche il prefinanziamento annuale del 2 % in linea con la modifica del regolamento (UE) n. 1303/2013.

#### **1.2. Sviluppo rurale**

L'attuazione della nuova politica agricola comune (PAC) inizierà solo nel 2023. Per garantire un sostegno continuo all'agricoltura, il regolamento transitorio della PAC proroga di due anni la maggior parte delle norme del periodo 2014-2020. Le previsioni di pagamento nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) tengono conto dell'impatto di questa modifica che ritarda anche la chiusura dei programmi in corso. Il prefinanziamento dei nuovi programmi inizierà di conseguenza solo nel 2023 e si applica esclusivamente alla parte delle dotazioni per il periodo 2023-2027.

#### **1.3. Pagamenti diretti e misure di mercato nell'ambito della politica agricola comune**

Gli stanziamenti per il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) sono principalmente stanziamenti non dissociati, ossia gli impegni assunti in un determinato esercizio sono interamente coperti da pagamenti a carico del bilancio dello stesso esercizio. La maggior parte delle dotazioni riguarda i pagamenti diretti agli agricoltori, che sono generalmente rimborsati agli Stati membri nei primi mesi dell'esercizio finanziario successivo. Gli impegni (sulla base dei quali sono previsti i pagamenti) sono allineati alla programmazione finanziaria che accompagna il progetto di bilancio

2022. Le prime due serie di trasferimenti tra i pilastri della politica agricola comune hanno portato a un trasferimento netto di 1,2 miliardi di EUR dal pilastro I (FEAGA) al pilastro II (FEASR), di cui si è tenuto conto nelle stime dei pagamenti.

#### **1.4. Altri programmi e fondi**

Per tutti gli altri elementi di spesa (ad esempio, ricerca e innovazione, progetti infrastrutturali su larga scala, politiche interne ed esterne) le previsioni riguardanti i pagamenti relativi agli impegni autorizzati nell'attuale quadro finanziario sono basate sul progetto di bilancio 2022 e sulle relative scadenze dei pagamenti per linee di bilancio, a norma del documento di lavoro XIII che accompagna il progetto di bilancio. Il modello di esecuzione medio previsto per le prime due quote di impegno (2021 e 2022) è estrapolato agli impegni per gli anni dal 2023 al 2027.

Tali impegni dovrebbero seguire la programmazione finanziaria che accompagna il progetto di bilancio 2022, comprese, se del caso, le integrazioni supplementari derivanti dal meccanismo di adeguamento specifico dei programmi di cui all'articolo 5 del regolamento QFP. Per Orizzonte Europa, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno convenuto di ricostituire nel periodo del QFP un importo di 500 milioni di EUR a prezzi 2018 in stanziamenti risultanti dall'inesecuzione totale o parziale dei programmi di ricerca, conformemente all'articolo 15, paragrafo 3, del regolamento finanziario. La previsione dei flussi in uscita tiene conto anche di tali impegni aggiuntivi.

Per quanto riguarda la rubrica 6 "Vicinato e resto del mondo", in questa fase della programmazione è prematuro valutare gli effetti della nuova architettura degli strumenti (principalmente lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale) per quanto riguarda il potenziale riutilizzo dei disimpegni, le norme sul riporto e la mobilitazione della riserva per i problemi emergenti e le priorità.

La previsione dei pagamenti in relazione agli impegni non ancora liquidati alla fine del 2020 è stabilita sulla base dell'esperienza acquisita negli ultimi periodi del QFP e tiene conto delle ultime informazioni sui progetti.

#### **1.5. Amministrazione**

Le spese amministrative (rubrica 7) sono eseguite come stanziamenti non dissociati, ossia gli impegni assunti in un determinato esercizio sono interamente coperti da pagamenti a carico del bilancio dello stesso esercizio. Le previsioni attuali trasformano pienamente la programmazione finanziaria degli stanziamenti di impegno in pagamenti. Non sono inclusi pagamenti per l'uso potenziale dei margini tra il massimale della rubrica e gli stanziamenti di impegno previsti.

Lo stesso vale anche per la maggior parte delle agenzie decentrate finanziate dall'UE (tutte al di fuori della rubrica 7).

#### **1.6. Strumenti speciali**

Gli strumenti speciali rientrano in due categorie:

- strumenti tematici, tradizionalmente istituiti per fornire sostegno a eventi imprevedibili specifici come catastrofi naturali, licenziamenti collettivi, crisi umanitarie e di altro tipo. Data la loro natura, non è possibile fare previsioni su un orizzonte temporale più lungo. La presente relazione comprende solo le spese previste per il 2021 e il 2022, come indicato nelle rispettive proposte di bilancio.

L'unica eccezione è la riserva di adeguamento alla Brexit, da attuare nel QFP 2021-2027 per contrastare le conseguenze negli Stati membri a seguito del recesso del Regno Unito dall'UE. La dotazione totale per questa riserva è fissata a 5 miliardi di EUR (a prezzi 2018). A dicembre 2020 la Commissione ha presentato una proposta di regolamento che istituisce la riserva<sup>19</sup>, con erogazioni previste nel 2021 e nel 2024. Le presenti previsioni rispecchiano tale proposta, in attesa dell'esito del processo negoziale;

- strumenti non tematici che, subordinatamente a condizioni specifiche, consentono di stanziare importi aggiuntivi per specifici programmi del QFP. La loro mobilitazione e, di conseguenza, il relativo fabbisogno di pagamenti non possono essere previsti. Per quanto riguarda lo strumento di flessibilità, i pagamenti derivanti da precedenti mobilitazioni sono indicati nella comunicazione sull'adeguamento tecnico del QFP per il 2022. Questi pagamenti sono inclusi nelle stime complessive dei pagamenti delle rubriche del QFP riportate nella tabella 1.

Le spese coperte dalla mobilitazione degli strumenti speciali sono conteggiate al di sopra dei massimali fissati nel QFP e sono escluse ai fini della determinazione dei margini per gli impegni e i pagamenti.

## **2. Ipotesi per la previsione delle entrate**

### **2.1. Normativa applicabile**

La decisione sulle risorse proprie 2020<sup>20</sup> stabilisce nuove norme in materia di risorse proprie dell'Unione, applicabili a decorrere dal 1° gennaio 2021. Per tale ragione la previsione delle entrate nella presente relazione si basa sui parametri della decisione sulle risorse proprie 2020 per tutti gli anni del periodo oggetto di relazione (2021-2027). Il bilancio 2021 si basava invece sui parametri della decisione sulle risorse proprie del 2014<sup>21</sup>.

### **2.2. Risorse proprie tradizionali**

Si prevede che nel periodo 2023-2027 i dazi doganali cresceranno allo stesso ritmo del reddito nazionale lordo nominale di ogni Stato membro, partendo dal livello dei dazi doganali lordi previsto per il progetto di bilancio 2022. Il 25 % dei dazi doganali sarà trattenuto dagli Stati membri come spese di riscossione, secondo la decisione sulle risorse proprie del 2020. Rispetto al 20 % indicato nella decisione sulle risorse proprie del 2014, tale aumento riduce le entrate provenienti dalle risorse proprie tradizionali, che dovranno essere compensate da contributi nazionali più elevati.

### **2.3. Contributi nazionali**

---

<sup>19</sup> COM(2020) 854 final del 25.12.2020, 2020/0380(COD).

<sup>20</sup> Decisione (UE, Euratom) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea (GU L 424 del 15.12.2020, pag. 1).

<sup>21</sup> Decisione 2014/335/UE, Euratom del Consiglio, del 26 maggio 2014, relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea (GU L 168 del 7.6.2014, pag. 105).



I contributi nazionali correggono lo squilibrio tra le risorse proprie tradizionali e le altre entrate, da un lato, e le previsioni di spesa, dall'altro. Da molto tempo includono la risorsa propria basata sul reddito nazionale lordo e la risorsa propria basata sull'imposta sul valore aggiunto. La decisione sulle risorse proprie 2020 introduce una nuova risorsa propria basata sui rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati. I parametri per le risorse proprie stabiliti nella decisione sulle risorse proprie determinano la quota degli Stati membri dell'importo totale dei contributi nazionali necessaria per equilibrare il bilancio dell'UE.

#### **2.4. Altre entrate**

Le altre entrate del bilancio dell'UE comprendono tradizionalmente le imposte del personale, le entrate provenienti dal funzionamento amministrativo delle istituzioni, i contributi e le restituzioni nel quadro degli accordi e dei programmi dell'Unione, gli interessi di mora e le multe, le entrate dalle operazioni di assunzione ed erogazione di prestiti e le entrate varie, nonché le eccedenze degli anni precedenti. Data la loro instabilità intrinseca, tali componenti sono, per la maggior parte, difficili da prevedere. Pertanto l'importo preso in considerazione nel progetto di bilancio 2022 (ossia 2 miliardi di EUR) dovrebbe rimanere nominalmente costante nel corso del periodo oggetto di relazione.

Dal 2021, oltre alle voci summenzionate, le altre entrate del bilancio dell'UE comprendono anche il contributo del Regno Unito relativo agli impegni non ancora liquidati (RAL) di cui il Regno Unito è responsabile, le obbligazioni pensionistiche e altre componenti del regolamento delle pendenze finanziarie, come stabilito nell'accordo di recesso<sup>22</sup>. Ciò si riflette anche nella proposta di finanziamento del progetto di bilancio 2022.

Il contributo del Regno Unito relativo agli impegni non ancora liquidati al 31 dicembre 2020 è determinato applicando la quota di finanziamento provvisoria del Regno Unito ai pagamenti relativi ai RAL previsti per ciascun anno del periodo 2021-2027. Il contributo annuale risultante tiene conto delle modalità di pagamento stabilite all'articolo 148 dell'accordo di recesso.

Non è possibile prevedere l'importo del contributo relativo alle passività per pensioni in quanto questo deve essere determinato ogni anno sulla base dei beneficiari effettivi, dei diritti cumulati successivi alla fine del rapporto di lavoro e di altri elementi specifici di cui all'articolo 142 del progetto di accordo di recesso. L'unica eccezione è costituita dalla passività per pensioni di cui all'articolo 142, paragrafo 5, dell'accordo di recesso, che è provvisoriamente quantificata e inclusa nel contributo del Regno Unito per il periodo 2021-2027.

---

<sup>22</sup> Tutte le componenti del contributo del Regno Unito sono indicate all'articolo 148 dell'accordo di recesso. La previsione comprende soltanto componenti che è stato possibile quantificare a questo stadio, ossia il contributo provvisorio del Regno Unito al finanziamento dei pagamenti derivanti dagli impegni da liquidare anteriori al 2021 per i quali il Regno Unito è responsabile a norma dell'articolo 140 e le passività per pensioni di cui all'articolo 142, paragrafo 5, dell'accordo di recesso, nonché gli importi che l'Unione deve al Regno Unito a norma dell'articolo 145 (Comunità europea del carbone e dell'acciaio) e dell'articolo 146 (Investimenti dell'Unione nel FEI).

## ALLEGATO II – RISULTATI DELLE PREVISIONI

**Tabella 1 – Previsione a lungo termine dei futuri flussi in uscita nel corso del periodo 2021-2027 per il QFP**

<i>In miliardi di EUR, a prezzi correnti</i>	Bilancio 2021	PB 2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale	Disimpeg ni
<b>FLUSSI IN USCITA</b>									
<i>Massimale degli impegni (adeguamento tecnico 2021)</i>	<b>163,5</b>	<b>167,5</b>	<b>168,8</b>	<b>172,0</b>	<b>175,6</b>	<b>179,7</b>	<b>185,4</b>	<b>1 212,5</b>	
<i>Massimale dei pagamenti (adeguamento tecnico 2021)</i>	<b>166,1</b>	<b>169,2</b>	<b>165,5</b>	<b>168,9</b>	<b>172,2</b>	<b>175,7</b>	<b>179,2</b>	<b>1 196,8</b>	
<i>Inoltre, adeguamento dei massimali a norma dell'articolo 5 del regolamento QFP (stima per gli anni futuri)</i>			1,7	1,7	1,7	1,8	4,2	11,0	
<b>Stanzamenti di impegno totali</b>	<b>168,6</b>	<b>167,7</b>	<b>169,7</b>	<b>174,3</b>	<b>176,7</b>	<b>180,8</b>	<b>188,8</b>	<b>1 226,7</b>	
<b>Stanzamenti di pagamento totali</b>	<b>170,6</b>	<b>169,4</b>	<b>163,2</b>	<b>161,9</b>	<b>166,7</b>	<b>176,5</b>	<b>191,4</b>	<b>1 199,7</b>	<b>8,4</b>
<b>Pagamenti previsti in relazione agli impegni (RAL) originati prima del 2021</b>									
<b>1. Mercato unico, innovazione e agenda digitale</b>	<b>12,9</b>	<b>8,1</b>	<b>5,4</b>	<b>3,9</b>	<b>2,7</b>	<b>2,5</b>	<b>2,0</b>	<b>37,4</b>	<b>1,3</b>
<b>2. Coesione, resilienza e valori</b>	<b>60,8</b>	<b>52,5</b>	<b>39,9</b>	<b>21,4</b>	<b>1,9</b>	<b>1,8</b>	<b>0,4</b>	<b>178,6</b>	<b>4,0</b>
Coesione economica, sociale e territoriale	59,8	51,8	39,5	21,2	1,8	1,7	0,3	176,2	3,7
Resilienza e valori	0,9	0,7	0,4	0,2	0,1	0,0	0,1	2,4	0,3
<b>3. Risorse naturali e ambiente</b>	<b>15,8</b>	<b>11,8</b>	<b>8,7</b>	<b>1,2</b>	<b>0,8</b>	<b>0,2</b>	<b>0,3</b>	<b>38,9</b>	<b>1,7</b>
Spese connesse al mercato e pagamenti diretti	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0			0,3	
Altri programmi sulle risorse naturali e sull'ambiente	15,7	11,7	8,7	1,2	0,8	0,2	0,3	38,6	1,7
<b>4. Migrazione e gestione delle frontiere</b>	<b>1,5</b>	<b>1,1</b>	<b>0,8</b>	<b>0,3</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>3,8</b>	<b>1,0</b>
<b>5. Sicurezza e difesa</b>	<b>0,4</b>	<b>0,2</b>	<b>0,3</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>1,4</b>	<b>0,1</b>
<b>6. Vicinato e resto del mondo</b>	<b>8,3</b>	<b>6,0</b>	<b>5,6</b>	<b>4,7</b>	<b>2,0</b>	<b>0,8</b>	<b>0,9</b>	<b>28,3</b>	<b>0,3</b>
<b>7. Pubblica amministrazione europea</b>									
<b>Strumenti speciali</b>									
<b>Totale pagamenti a fronte dei RAL prima del 2021</b>	<b>99,7</b>	<b>79,7</b>	<b>60,7</b>	<b>31,7</b>	<b>7,7</b>	<b>5,4</b>	<b>3,7</b>	<b>288,5</b>	<b>8,4</b>

<i>In miliardi di EUR, a prezzi correnti</i>	<b>Bilancio 2021</b>	<b>PB 2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>	<b>2027</b>	<b>Totale</b>
<b>Pagamenti previsti in relazione agli impegni del QFP 2021-2027</b>								
<b>1. Mercato unico, innovazione e agenda digitale</b>	<b>4,2</b>	<b>13,6</b>	<b>14,3</b>	<b>17,1</b>	<b>18,8</b>	<b>20,8</b>	<b>21,7</b>	<b>110,5</b>
<b>2. Coesione, resilienza e valori</b>	<b>5,6</b>	<b>9,8</b>	<b>16,0</b>	<b>31,9</b>	<b>53,5</b>	<b>58,9</b>	<b>72,0</b>	<b>247,7</b>
Coesione economica, sociale e territoriale	2,1	4,6	9,4	23,8	44,5	48,5	59,3	192,1
Resilienza e valori	3,5	5,2	6,6	8,1	9,0	10,4	12,7	55,6
<b>3. Risorse naturali e ambiente</b>	<b>41,0</b>	<b>44,7</b>	<b>48,0</b>	<b>52,3</b>	<b>55,7</b>	<b>58,2</b>	<b>59,9</b>	<b>359,9</b>
Spese connesse al mercato e pagamenti diretti	40,3	40,2	41,5	41,6	41,8	41,9	42,0	289,4
Altri programmi sulle risorse naturali e sull'ambiente	0,8	4,5	6,4	10,6	14,0	16,3	17,9	70,5
<b>4. Migrazione e gestione delle frontiere</b>	<b>1,2</b>	<b>2,1</b>	<b>2,9</b>	<b>3,3</b>	<b>3,8</b>	<b>4,1</b>	<b>4,4</b>	<b>21,8</b>
<b>5. Sicurezza e difesa</b>	<b>0,2</b>	<b>1,0</b>	<b>1,1</b>	<b>1,6</b>	<b>1,7</b>	<b>2,0</b>	<b>2,2</b>	<b>9,7</b>
<b>6. Vicinato e resto del mondo</b>	<b>2,5</b>	<b>6,4</b>	<b>9,0</b>	<b>11,5</b>	<b>13,7</b>	<b>14,8</b>	<b>14,8</b>	<b>72,9</b>
<b>7. Pubblica amministrazione europea</b>	<b>10,4</b>	<b>10,8</b>	<b>11,2</b>	<b>11,6</b>	<b>11,9</b>	<b>12,2</b>	<b>12,6</b>	<b>80,8</b>
<b>Strumenti speciali</b>	<b>5,6</b>	<b>1,3</b>	<b>0,0</b>	<b>1,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>8,0</b>
<b>Totale pagamenti a fronte degli impegni del QFP 2021-2027</b>	<b>70,9</b>	<b>89,7</b>	<b>102,5</b>	<b>130,3</b>	<b>159,1</b>	<b>171,1</b>	<b>187,7</b>	<b>911,2</b>

\* Il totale degli impegni e dei pagamenti stimati non comprende i margini non assegnati.

\*\* Gli importi degli strumenti speciali coprono la riserva di solidarietà e per gli aiuti d'urgenza e il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (bilanci 2021 e 2022) e la riserva di adeguamento alla Brexit secondo la proposta della Commissione. I pagamenti relativi alle mobilitazioni dello strumento di flessibilità sono inclusi nelle rispettive rubriche.

\*\*\* I totali non coincidono esattamente con la somma delle voci a causa degli arrotondamenti.

**Tabella 2 – Previsione a lungo termine dei flussi in uscita per NextGenerationEU***In miliardi di EUR, a prezzi correnti<sup>23</sup>*

	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	TOTAL E
<b>Impegni di bilancio – distribuzione annuale indicativa</b>								
<b>NGEU (esclusi i prestiti)</b>	<b>164,61</b>	<b>143,50</b>	<b>112,87</b>	<b>0,02</b>	<b>0,02</b>	<b>0,02</b>	<b>0,02</b>	<b>421,07</b>
<b>Stanziamenti di pagamento – previsione</b>								
<b>Orizzonte Europa</b>	0,10	1,98	1,78	1,16	0,35	0,05	0,00	5,41
<b>InvestEU</b>	0,17	1,24	1,24	1,24	1,02	1,16	0,00	6,07
<b>REACT-EU</b>	7,12	8,65	13,28	19,03	2,53	0,00	0,00	50,62
<b>Sostegno a fondo perduto del dispositivo per la ripresa e la resilienza</b>	58,24	63,00	77,48	53,92	42,48	42,85	0,01	337,97
<b>Meccanismo di protezione civile dell'Unione (RescEU)</b>	0,20	0,43	0,54	0,31	0,28	0,25	0,04	2,06
<b>Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale</b>	0,60	2,44	2,70	1,94	0,38	0,00	0,00	8,07
<b>Fondo per una transizione giusta</b>	0,06	0,23	2,18	3,26	3,26	1,90	0,00	10,87
<b>Totale complessivo</b>	<b>66,48</b>	<b>77,98</b>	<b>99,20</b>	<b>80,85</b>	<b>50,29</b>	<b>46,21</b>	<b>0,06</b>	<b>421,07</b>

**Tabella 3 – Variazione degli impegni totali ancora da liquidare tra il 2021 e il 2027***in miliardi di EUR, a prezzi correnti*

<b>RAL a fine 2020</b>	<b>Impegni 2021-2027</b>	<b>Pagamenti 2021-2027</b>	<b>Disimpegni e altro</b>	<b>RAL a fine 2027</b>
<i>(a)</i>	<i>(b)</i>	<i>(c)</i>	<i>(d)</i>	<i>(a+b-c+d)</i>
<b>302,6</b>	<b>1 647,8</b>	<b>1 620,7</b>	<b>-12,7</b>	<b>316,9</b>
<i>di cui:</i>				
<b>QFP 2014-2020 e precedenti*</b>				
302,6	n/a	288,5	-12,7	1,5
<b>QFP 2021-2027</b>				
	1 226,7	911,2		315,5
<b>NextGenerationEU</b>				
	421,1	421,1		

\* I RAL alla fine del 2020 comprendono 4,3 miliardi di EUR generati da contributi di paesi terzi a programmi specifici del QFP 2014-2020. I pagamenti corrispondenti sono inclusi nella colonna "Disimpegni e altro" della tabella.

<sup>23</sup> I totali possono non corrispondere alla somma delle voci a causa degli arrotondamenti.

**Tabella 4 – Previsione a lungo termine dei futuri flussi in entrata del bilancio UE nel corso del periodo 2021-2027**

<i>In miliardi di EUR, a prezzi correnti</i>	<b>Bilancio 2021</b>	<b>PB 2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>	<b>2027</b>	<b>Totale 2021- 2027</b>
<b>FLUSSI IN ENTRATA</b>								
<i>Massimale delle risorse proprie in % del reddito nazionale lordo UE</i>	<b>2,00 %</b>	<b>2,00 %</b>	<b>2,00 %</b>	<b>2,00 %</b>	<b>2,00 %</b>	<b>2,00 %</b>	<b>2,00 %</b>	<i>n/a</i>
<i>di cui aumento temporaneo per NGEU</i>	<b>0,60 %</b>	<b>0,60 %</b>	<b>0,60 %</b>	<b>0,60 %</b>	<b>0,60 %</b>	<b>0,60 %</b>	<b>0,60 %</b>	<i>n/a</i>
<i>Massimale delle risorse proprie in miliardi di EUR*</i>	<b>281,8</b>	<b>298,4</b>	<b>308,0</b>	<b>318,0</b>	<b>328,3</b>	<b>338,6</b>	<b>349,1</b>	<i>n/a</i>
<i>di cui aumento temporaneo per NGEU</i>	<b>84,5</b>	<b>89,5</b>	<b>92,4</b>	<b>95,4</b>	<b>98,5</b>	<b>101,6</b>	<b>104,7</b>	<i>n/a</i>
Importo netto delle risorse proprie tradizionali**	17,3	17,9	18,5	19,1	19,7	20,3	21,0	133,9
Contributi nazionali***	142,2	138,7	134,2	135,4	142,8	153,3	167,7	1 014,3
<b>Totale delle risorse proprie</b>	<b>159,6</b>	<b>156,6</b>	<b>152,7</b>	<b>154,5</b>	<b>162,5</b>	<b>173,6</b>	<b>188,7</b>	<b>1 148,2</b>
<i>di cui risorse proprie per finanziare le passività di NGEU</i>	0,0	0,4	1,0	2,1	2,7	3,7	5,0	14,9
Altre entrate (compreso il contributo provvisorio del Regno Unito)	11,0	12,8	10,5	7,5	4,2	2,9	2,6	<b>51,4</b>
<b>ENTRATE TOTALI</b>	<b>170,6</b>	<b>169,4</b>	<b>163,2</b>	<b>161,9</b>	<b>166,7</b>	<b>176,5</b>	<b>191,4</b>	<b>1 199,7</b>

\* *Massimale delle risorse proprie: calcolato sulla base delle previsioni economiche di primavera 2021 relative al reddito nazionale lordo dell'UE-27 per il periodo 2021-2027.*

\*\* *Le risorse proprie tradizionali sono stimate sulla base di un'aliquota di trattenuta del 25 % per le spese di riscossione.*

\*\*\* *I contributi nazionali includono le risorse proprie basate sul reddito nazionale lordo, le risorse proprie (riformate) basate sull'imposta sul valore aggiunto e la nuova risorsa propria basata sui rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati.*